

Il decreto sicurezza è legge: il governo vara subito anche il decreto correttivo. La firma di Mattarella. In Aula l'opposizione canta Bella ciao, ira di Salvini. Meloni: legalità non negoziabile di Carlotta De Leo e Valentina Santarpia

A fine seduta il Cdm ha approvato anche il decreto correttivo sui rimpatri. In Aula le opposizioni hanno cantato Bella ciao e mostrando la Costituzione. Fdl ha replicato con l'inno di Mameli (Fonte: <https://roma.corriere.it/> 24 aprile 2026)

L'Aula della Camera ha approvato in via definitiva [il decreto Sicurezza](#) nella tarda mattinata di venerdì. I voti a favore sono stati **162**, **102** i contrari; un astenuto. Subito dopo il Cdm si è riunito e, in pochi minuti, ha approvato [il decreto legge correttivo](#) sulla norma sui rimpatri. Nel pomeriggio, il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha promulgato la legge di conversione del dl sicurezza ed emanato il decreto legge che corregge la norma sui rimpatri: i due provvedimenti entreranno in vigore contestualmente.

«Il governo compie un altro passo concreto per **rafforzare la tutela dei cittadini**, difendere chi indossa una divisa e affermare con chiarezza un principio semplice: **in Italia la legalità non è negoziabile**» commenta la premier **Giorgia Meloni** sui social. «Più strumenti per contrastare violenza, degrado, occupazioni abusive, criminalità diffusa e immigrazione illegale. Più tutele per le Forze dell'ordine, per i cittadini onesti, per chi ogni giorno chiede solo di vivere in sicurezza» aggiunge la presidente del Consiglio.

L'opposizione intona «Bella Ciao». Salvini: non è un festival canoro

Un voto lampo, quello avvenuto alla vigilia di un giorno così simbolico come il 25 aprile, caratterizzato dalla **protesta delle opposizioni** e dal **richiamo continuo alla Resistenza**. La seduta della Camera si è aperta a mezzogiorno con i deputati del centro sinistra tutti in piedi che cantavano «Bella ciao» e si è chiusa **con il canto dell'inno di Mameli** da parte dei deputati di Fratelli d'Italia. Le opposizioni all'annuncio del voto definitivo hanno mostrato cartelli con la scritta «La nostra sicurezza è la Costituzione».

I leghisti non hanno partecipato ai cori: «**Siamo qua per il decreto sicurezza, non è un festival canoro**. Rispetto l'inno nazionale ma quelli cantano Bella ciao ... mi sembra una mancanza di rispetto», ha detto il vicepremier **Matteo Salvini** che insieme al ministro **Matteo Piantedosi** era in Aula ma è rimasto seduto al suo posto senza unirsi ai cori. Poi si è fatto una foto con il gruppo dei suoi deputati e ha scherzato: «Questa la mandiamo a Bonelli».

La seduta è stata caratterizzata **dai battibecchi tra maggioranza e opposizione sul giorno della Liberazione**. Dopo il canto iniziale, il presidente di turno **Fabio Rampelli (Fdi)** ha redarguito le opposizioni. «Colleghi, abbiamo capito su, dobbiamo proseguire i nostri lavori», ha detto mentre iniziava l'intervento di **Riccardo Ricciardi (M5s)** con l'espressione: «**Buon 25 aprile**».

Il fazzoletto dell'Anpi al collo di Chiara Braga

«Dobbiamo difendere la nostra Costituzione e la nostra democrazia anche da una parte della destra che oggi governa ma ancora non riesce a fare i conti con la storia e dirsi chiaramente antifascista perchè il 25 aprile è divisivo solo per chi ha nostalgie che noi non accetteremo mai. Ma oggi ancora una volta sentiamo il bisogno di dire grazie a chi 81 anni fa decise di scegliere, migliaia di donne e uomini che non ebbero paura di scegliere da che parte stare. **Ricordare la resistenza significa capire che la democrazia si conquista ogni giorno**, Viva la resistenza, l'Italia libera, la Repubblica ed il 25 aprile», ha detto la capogruppo del Pd Chiara Braga intervenendo nell'aula della Camera con il fazzoletto dell'Anpi al collo. «**La ricorrenza del 25 aprile fu voluta da De Gasperi come festa di tutti gli italiani**», ha replicato il deputato di Fdl Gianfranco Rotondi.

Controreplica di **Nicola Fratoianni**: «Il 25 aprile è la festa di chi è morto per consentire anche a voi, che ha nel simbolo la fiamma del movimento sociale italiano, di parlare in un'Aula della Repubblica. Affermare che cantare Bella ciao, una canzone che viaggia sotto braccio all'inno nazionale - perché l'antifascismo è la religione civile di questo Paese - è un atto divisivo, è un comportamento peloso: stabilire che la storia dei comunisti italiani possa essere messa insieme a quella dei fascisti è un'ipocrisia. Unità sì ma nella chiarezza, visto che mentre Rotondi celebrava il valore dell'antifascismo, pochi applaudivano alle sue spalle». Per **Luca Squeri (FI)** la canzone viene usata «come uno strumento di propaganda», e «il 25 aprile deve essere un momento unificante, per l'Italia che grazie a quel momento che visse, riuscì a scrivere questa Costituzione». Oltre a Salvini e Piantedosi, tra i banchi del governo c'erano anche **il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi (che si è alzato a cantare)** e i sottosegretari al Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano e Paolo Barelli, e quello all'Interno, Nicola Molteni.

La contestata norma sui rimpatri

Il decreto sicurezza è stato **contestato duramente dalle opposizioni**, soprattutto per la norma che ha sollevato anche i dubbi del Quirinale, quella [sui compensi agli avvocati per incentivare i rimpatri](#), che è stata abrogata appunto subito dopo la seduta con un decreto correttivo, di cui il ministro Matteo Salvini si è detto «soddisfatto». «**In passato ci sono stati dei precedenti di correzioni» di decreti** «che sono state fatte quando non c'erano i tempi della conversione contestualmente all'approvazione del decreto, quindi **non ci vedo un precedente pericoloso**- ha detto **Giorgia Meloni da Cipro**- Chiaramente avremmo preferito procedere correggendo in corsa, ma questo avrebbe fatto decadere il decreto e avrebbe creato non pochi problemi».

Il decreto correttivo del governo

Cosa prevede il decreto correttivo? Innanzitutto viene eliminata la norma che prevede che solo [un avvocato possa prendere il contributo dei 615 euro](#) per l'assistenza al migrante, e soprattutto **il compenso viene previsto alla fine del procedimento amministrativo e non legato**

al rimpatrio. Inoltre, si sopprimono le parti del testo che fanno riferimento al Consiglio Nazionale Forense indicandolo come uno dei soggetti con i quali il ministero dell'Interno collabora per realizzare i programmi di rimpatrio volontario assistito e al quale è attribuita la funzione di ripartizione del compenso spettante per l'opera prestata a favore dello straniero rimpatriando. Di conseguenza, si prevede che con **decreto del ministro dell'Interno** saranno definiti anche i criteri per l'individuazione dei rappresentanti che possono svolgere l'attività di assistenza al rimpatrio e per la corresponsione del relativo compenso.